

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: chiarimenti in merito alla riorganizzazione della rete dei Laboratori di analisi cliniche del Lazio

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Fabrizio Santori, ai sensi degli artt. 99, 101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto

Premesso che

La DGR n.1040 del 21.12.2007, contrariamente a quanto richiesto dalla Linee guida emanate dal Ministero della Salute (approvate dalla Regione Lazio con la DGR n. 418 del 12.06.2007) che limitavano gli adempimenti previsti dalla Legge Finanziaria 2007 alla riorganizzazione della rete delle sole strutture pubbliche, ha approvato un Piano per la riorganizzazione della Diagnostica di Laboratorio esteso alle strutture private accreditate;

Il Piano, concepito senza sentire e/o consultare le associazioni di categoria del comparto privato, appare essenzialmente orientato a perseguire una semplicistica economia di scala volta al taglio dei costi, affidandosi acriticamente alle virtù dell' automazione ed all'accentramento delle analisi in laboratori di grandi dimensioni;

con DCA U00219 del 2.7.2014 la Regione Lazio ha dato attuazione al Programma Operativo 2013-2015, afferente la "Riorganizzazione dell'offerta assistenziale" riguardante la riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi pubblici delle ASL del Lazio;

Considerato che

Attraverso la progressiva riduzione delle tariffe e dei budget assegnati alle strutture private appare evidente la volontà di accompagnare progressivamente all'asfissia finanziaria l'intera categoria, favorendo di fatto l'emergere di fenomeni che potrebbero sconvolgere il quadro complessivo dell'area assistenziale ambulatoriale sui territori;

come già avvenuto lo scorso maggio con l'acquisto del Laboratorio Analisi Guidonia da parte del Gruppo Lifebrain AG, e nel 2013 con l'acquisizione di alcuni laboratori da parte della Synlab, diverse società estere, in particolare quelle che erogano "service" a livello internazionale, iniziano a proporsi come acquirenti;

Costoro, una volta realizzato il loro insediamento e raccolto le adesioni dei laboratori, ricorrendo anche a tariffe di favore, possono divenire, di fatto, Laboratori Logici Unici e proporsi alla contrattazione diretta con la Regione (Terza A del D.L. 229);

inoltre, le operazioni di acquisizione sopra menzionate nonostante siano avvenute in un momento in cui a tutte le strutture sanitarie veniva negata qualsiasi possibilità di espansione dell'attività e/ o solo di trasferimento della stessa, invocando il principio del " fabbisogno", a seguito delle stesse si sarebbero verificati trasferimenti e successive aperture di nuovi centri;

in caso di contrattazione diretta con la Regione Lazio, la stessa diverrebbe un tipo di contrattazione imbattibile in termini di concorrenza, a discapito del comparto privato delle strutture private accreditate territoriali, che costituiscono una rete già esistente e capillarmente diffusa nel territorio, anch'essa evidentemente da riorganizzare, ma che già costituisce una realtà non solo di investimenti e di lavoro per migliaia di persone, ma anche un patrimonio di esperienza e di professionalità che negli ultimi 50 anni ha contribuito e collaborato con la Regione Lazio per la salvaguardia della salute dei cittadini;

Rilevato che

Quello che starebbe avvenendo risulta essere in netto contrasto con quanto enunciato nelle conclusioni assolutamente condivisibili della D.G.R. 1040/07:

"La Regione Lazio con l'azione progettuale definita non prende in considerazione ipotesi di creazione di "megalaboratori " e/ di esternalizzazione, ritenendo che tali strategie siano in fondamentale contrasto con la funzione clinica delle discipline della Medicina di Laboratorio e che non rispondono a reali criteri di economicità, né ad un razionale tentativo di effettuare risparmi reali, quanto piuttosto ad una visione che marginalizza la diagnostica dal contesto della medicina praticata sul paziente Il Laboratorio clinico viene quindi riletto non come fornitore di una "commodity", ossia merce o "esamificio", ma come fornitore di un servizio alla clinica ed al paziente, nel luogo e nel contesto idoneo, e non solo di "risultati ", riconoscendo che il suo compito è fornire l'esame appropriato, per il paziente ed il quesito appropriati, nei tempi appropriati e nelle modalità che consentano una gestione ottimale del paziente, considerando come rischio proporzionalmente crescente di inappropriata l'eccessivo distacco della sede di produzione del dato da quello della domanda clinica. "

in base a quanto indicato nelle "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione dei Servizi di Medicina di Laboratorio nel Servizio Sanitario Nazionale" elaborate nel 2009 dalla Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) - Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche social;

Già nelle premesse del documento viene specificato come (riportiamo testualmente): *"alcune delle più rappresentative Società Scientifiche italiane afferenti alle discipline della Medicina di Laboratorio insieme al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali hanno avviato a livello nazionale un percorso per la definizione di un documento di pianificazione della Medicina di Laboratorio che, nel rispetto della autonomia delle Regioni, possa proporre soluzioni per garantire la qualità della diagnostica ed evitare che i processi di riorganizzazione avvengano sulla base di esclusive considerazioni di carattere economico;*

Tra gli obiettivi: *"orientare le iniziative regionali per la riorganizzazione delle attività di laboratorio erogate dalle strutture pubbliche, definendo con le stesse logiche i criteri di selezione delle strutture private del settore e di gestione degli accordi di fornitura con le stesse per una*

corretta sinergia fra pubblico e privato, nell'ottica di un servizio effettivamente centrato sul paziente e sui reali bisogni di salute ";

E ancora nel documento Agenas: *"La definizione stessa di Medicina di Laboratorio.... si è ampliata a favore di una visione più integrale ed olistica, in un'ottica centrata sul paziente e, più in generale, sui bisogni clinici.*

le linee guida del Ministero della salute indicano come parametri importanti la territorialità dei servizi sanitari e la prossimità al cittadino;

Resta pertanto oscuro come un modello di sanità territoriale che privilegia la costituzione di mega-esamifici che raccolgono campioni *biologici da anonimi centri prelievo* possa corrispondere alla richiesta di assistenza sanitaria da parte della popolazione;

la conferma di tale linea guida è riscontrabile anche all'interno dell'Allegato 1 – Percorso attuativo delle Case della Salute – DCA 425 / 2013, dove viene citato quanto segue: *"...ma ciò è possibile solo attraverso il potenziamento dell'assistenza territoriale intesa come l'insieme delle attività e prestazioni sanitarie e sociosanitarie dirette alla prevenzione, al trattamento delle malattie e degli incidenti di più larga diffusione e di minore gravità ..."*

e ancora: *"la scelta della Regione Lazio di promuovere una rete di strutture territoriali organizzate per livelli di complessità assistenziale che sono state denominate Case della salute collegate tra loro, con le strutture di ricovero pubbliche e private accreditate, ..";*

sempre all'interno del richiamato DCA, nel paragrafo denominato "Rapporti con le altre strutture territoriali", al punto 3. Sono definiti i rapporti delle singole Case della Salute con i poliambulatori pubblici e privati;

Visto che

Le strutture private accreditate costituiscono già una rete territoriale di comprovata efficienza, avendo, tra l'altro, già superato lo scoglio dell'accreditamento;

hanno sostenuto in questi anni tutti i programmi della Regione Lazio volti alla salvaguardia della salute, spesso anche con grandi sacrifici economici, facendosi carico migliaia di analisi gratuite per i cittadini fuori budget;

l'accorpamento dei laboratori d'analisi, così come previsto dalle Linee Guida del Ministero della Salute, è preoccupante e rischia di andare in controtendenza rispetto agli obiettivi di sanità vicina al cittadino e al territorio;

Il disastroso piano di riordino dei laboratori mostra come il Lazio sia arretrato in tutto anche nell'effettuare "copiature" di sistemi che già altrove - in altre regioni - hanno dimostrato limiti vistosissimi;

le soluzioni proposte risulterebbero totalmente al di fuori di logiche economiche e funzionali;

**Premesso, considerato, rilevato e visto tutto ciò
interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti al fine di**

se è intenzione di questa Giunta regionale, convocare un tavolo tecnico con tutti i rappresentanti del settore privato delle strutture private accreditate territoriali, al fine di rendere maggiormente condivise ed incisive le linee guida della Riorganizzazione dell'offerta assistenziale appena emanate, offrendo quindi valide garanzie all'intero comparto che rappresenta un patrimonio di esperienza e di professionalità che negli ultimi 50 anni ha contribuito e collaborato con la Regione Lazio per la salvaguardia della salute dei cittadini;

conoscere quali azioni intende intraprendere nei confronti del Ministro On. Beatrice Lorenzin, affinché possano essere riviste le Linee Guida emanate dal Ministero della Salute, che così come formulate rischiano di andare in controtendenza rispetto agli obiettivi di sanità vicina al cittadino e al territorio;

conoscere quali iniziative si intendono intraprendere al fine di mantenere e valorizzare l'attuale rete dei Laboratori;

conoscere quali iniziative si intendono intraprendere per evitare speculazioni all'interno del settore, ovvero fusioni e acquisizioni anche da soggetti esteri o "service", che possano compromettere, tra l'altro, anche la libera concorrenza sulla formazione delle tariffe e se è a conoscenza di casi analoghi e se, eventualmente, gli stessi sono stati prontamente segnalati alla Procura.

Fabrizio Santori